



© UNICEF/NYHQ2014-0401/LeMoyne

## Repubblica Centrafricana

Lotta alla malnutrizione infantile  
Interventi d'emergenza nutrizionale

REPORT DI PROGETTO  
RISULTATI 2011-2014

Luglio 2015

Ogni giorno muoiono  
18.000 bambini per cause prevenibili.  
Vogliamo arrivare a zero.



## LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE

**Repubblica Centrafricana: progetto “Lotta alla malnutrizione infantile” - Interventi d'emergenza nutrizionale**

### REPORT DI PROGETTO: RISULTATI CONSEGUITI 2011–2014

Luglio 2015

Florence ha camminato giorni interi per portare suo figlio all'ospedale della città di Boda. Al suo arrivo, dopo la visita medica, alla mamma viene riferita la diagnosi; suo figlio soffre di malnutrizione acuta grave, con complicazioni mediche.

Le viene detto dall'infermiera che il bimbo, in pericolo di vita, deve essere ricoverato urgentemente e ricevere un'adeguata terapia nutrizionale per poter tornare in salute. In presenza di complicazioni, sono necessarie 8 settimane di cura con alimenti terapeutici — sotto controllo medico — per poter riacquisire peso e uscire dallo stato di malnutrizione acuta grave.

Florence e suo figlio ora stanno bene, ma le ripetute crisi che da anni attraversano il paese, mettono in continuo pericolo la loro vita. Florence e la sua famiglia sono fuggiti dal loro villaggio dopo l'arrivo dei gruppi armati, che hanno saccheggiato e distrutto la loro casa e i loro possedimenti. Come migliaia di altre famiglie, hanno vagato per mesi nella boscaglia, senza un posto dove andare e senza potersi approvvigionare di cibo sufficiente e di acqua pulita.

In un contesto così critico e difficile, i bambini risultano i più vulnerabili e i più esposti al pericolo della malnutrizione. Il rischio per la vita dei bambini è molto alto dato che la malnutrizione ne indebolisce il sistema immunitario, rendendoli fortemente cagionevoli e esposti al contagio di malattie gravi.

Nel **2013** la situazione nella Repubblica Centrafricana è passata **da un'emergenza silenziosa a una crisi complessa**: in seguito all'intensificarsi degli scontri tra gruppi ribelli si è registrato un grave peggioramento della situazione umanitaria, con un crescere di violenza ed instabilità nel paese.

La crisi attuale è andata ad aggravare una situazione già allarmante. **4,8 milioni di persone risultano colpite dalla crisi: 2,4 milioni sono bambini**. In tutto il paese, l'insicurezza diffusa ed una violazione dilagante della legge hanno causato uno sfollamento di massa della popolazione, tra cui molti bambini, spesso separati dai familiari. Allo stato attuale, **426.000 persone** risultano essere sfollate e più di **460.000 rifugiate** nei paesi limitrofi: Ciad, Repubblica del Congo, Camerun, Repubblica Democratica del Congo.

Sin **prima dell'inizio della crisi umanitaria del 2013**, la povertà diffusa, una grave crisi economica e le difficoltà di accesso ai servizi medici di base contribuivano ad una criticità dello stato nutrizionale dei bambini.

Un'indagine svolta dall'UNICEF nel settembre 2014 ha rilevato che il 7% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione acuta, mentre il 40% è affetto da malnutrizione cronica: la **malnutrizione acuta** comporta seri rischi per la sopravvivenza del bambino, la **malnutrizione cronica** effetti irreversibili sullo sviluppo, la crescita e la salute psico-fisica.

In questo contesto di crisi, da fine **2013**, l'**UNICEF opera attraverso piani di risposta umanitaria di emergenza**, in settori chiave quale quello sanitario e nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per l'istruzione e la protezione dell'infanzia: l'**UNICEF Italia** sostiene nello specifico l'ambito nutrizionale, con l'obiettivo immediato di raggiungere i bambini affetti da malnutrizione acuta grave e in pericolo di vita. La modalità di emergenza è stata attivata per dare risposta ad una situazione di forte crisi, per sostenere i bisogni dei bambini e delle loro famiglie, che, dato il contesto, non sono raggiungibili con programmi di sviluppo. L'UNICEF continua così a rispondere ai bisogni dei bambini malnutriti, sostenendo centri nutrizionali con scorte di alimenti terapeutici, medicinali, vaccini, attrezzature antropometriche, formazione del personale.



Boda, Repubblica Centrafricana, 2014 - Florence, fuggita alla violenza dei gruppi armati che hanno distrutto il suo villaggio, è riuscita a raggiungere l'ospedale di Boda, sostenuto dall'UNICEF, dove il figlio è stato ricoverato per malnutrizione acuta grave. Dopo 8 settimane di terapia nutrizionale il bimbo ha recuperato il giusto peso. I tassi di malnutrizione nella Repubblica Centrafricana sono elevatissimi: ora, con il conflitto in atto, la situazione nutrizionale del paese sta subendo un ulteriore, grave peggioramento.



## L'azione dell'UNICEF: interventi e risultati 2011-2014

Grazie al generoso contributo dei donatori italiani, **tra il 2010 e il 2013** l'UNICEF Italia ha trasferito all'UNICEF Repubblica Centrafricana **1.167.000 euro** per il **progetto di sviluppo "Lotta alla malnutrizione infantile"**.

Dopo il precipitare della situazione umanitaria a metà del 2013, l'UNICEF Italia trasferisce i fondi per **gli interventi di emergenza**. Ciò permette di accordare così la massima flessibilità possibile nell'utilizzo da parte dell'UNICEF sul campo, in base alle priorità esistenti in ambito nutrizionale, a supporto, integrazione o in sostituzione delle attività previste dal progetto. Grazie ai donatori italiani, **tra il 2013 e il 2014** l'UNICEF Italia ha trasferito un totale di **1.043.587 euro** per i **programmi di emergenza** dell'UNICEF nella Repubblica Centrafricana. Ulteriori **294.302 euro** sono stati trasferiti nella prima metà del 2015.

Tra i principali risultati raggiunti - fino a giugno 2013 - dal **progetto di sviluppo "Lotta alla malnutrizione infantile"**: oltre **16.400 bambini affetti da malnutrizione acuta grave** ed in immediato pericolo di vita sono stati inseriti in terapie di cura sostenute da **107 centri nutrizionali**. Più di **471.300 bambini** tra i 6 mesi e 5 anni hanno ricevuto **vitamina A** e **423.200 bambini** tra 1 e 5 anni farmaci contro i **parassiti intestinali**, nel quadro di una prima campagna sanitaria integrata per le vaccinazioni e la somministrazione di vitamina A. Con una seconda campagna integrata, più di **402.700 bambini** tra i 6 mesi e 5 anni e **399.200** tra 1 e 5 anni sono stati raggiunti con analoghi interventi. Inoltre, medicinali di base sono stati distribuiti per un totale di **318.669 bambini** sotto i 5 anni e **73.681 donne incinte**, che hanno beneficiato di interventi medico-nutrizionali ad alto impatto.

**Nella fase di emergenza, tra metà 2013 e la fine del 2014**, più di **40.000 bambini malnutriti** sono stati assistiti da operatori comunitari tramite **244 centri nutrizionali** sostenuti e resi operativi dall'UNICEF **in tutte le zone colpite dalla crisi**: **210 centri nutrizionali** ambulatoriali per l'assistenza nelle comunità locali e **34 centri nutrizionali** per il ricovero dei bambini malnutriti con complicanze mediche. Gli **interventi di emergenza nutrizionale** sono stati **estesi ai distretti colpiti dal conflitto**, dove le **condizioni di insicurezza ostacolavano il potenziamento delle attività avviate con il progetto**. Nelle zone di combattimento, gli interventi di emergenza sono stati ostacolati dal saccheggio e distruzione di alcuni centri sanitari: diverse **missioni sul campo** sono state effettuate per monitorare situazione e bisogni e approntare interventi mirati nelle zone colpite.

## Programmi e risultati raggiunti dal progetto di sviluppo "Lotta alla malnutrizione infantile" 2011-2013

L'UNICEF con il suo programma nutrizionale ha sostenuto il ministero della Sanità e le organizzazioni partner per tutelare salute e stato nutrizionale di donne e bambini mediante diverse strategie, tra cui l'erogazione di interventi medico-nutrizionali ad alto impatto nelle strutture ospedaliere, attraverso unità mobili sul territorio, l'educazione sanitaria e servizi diretti a informare e sensibilizzare la popolazione nelle comunità locali. Tali interventi, includono, anche la promozione di corrette pratiche nutrizionali per neonati e bambini.

Tra i principali risultati raggiunti dal progetto fino a giugno 2013, oltre **16.400 bambini** affetti da **malnutrizione acuta grave** ed in immediato pericolo di vita sono stati inseriti in terapie di cura sostenute da **107 centri nutrizionali**.

Più di **471.300 bambini** tra i 6 mesi e 5 anni hanno ricevuto **vitamina A** e **423.200 bambini** tra 1 e 5 anni farmaci **contro i parassiti intestinali**, nel quadro di una prima campagna sanitaria integrata per le vaccinazioni e la somministrazione di vitamina A. Con una seconda campagna integrata, più di **402.700 bambini** tra i 6 mesi e 5 anni e **399.200** tra 1 e 5 anni sono stati raggiunti con **analoghi interventi**. Inoltre, **medicinali di base** sono stati distribuiti per un totale di **318.669 bambini** sotto i 5 anni e **73.681 donne incinte**, che hanno beneficiato di **interventi medico-nutrizionali ad alto impatto**.

L'UNICEF ha formato gli operatori sanitari sulla gestione integrata delle malattie infantili e della malnutrizione acu-



*Una bambina, seduta accanto alla mamma, si nutre con un alimento terapeutico pronto per l'uso (RUTF — Ready to Use Therapeutic Food) nel centro nutrizionale dell'Ospedale Pediatrico di Bangui. Gli alimenti terapeutici pronti all'uso sono ad alto valore proteico, non richiedono trattamento ne cottura e vengono somministrati ai bambini malnutriti per 8 settimane. L'UNICEF rifornisce l'Ospedale di Bangui con medicinali essenziali, scorte mediche di emergenza e alimenti terapeutici nutrizionali.*



*Un operatore dell'UNICEF distribuisce scorte di alimenti terapeutici per il trattamento della malnutrizione.*

ta e fornito supporto logistico per raggiungere ed erogare i servizi in diverse comunità locali.

Inoltre l'UNICEF ha organizzato **attività di informazione e sensibilizzazione** per la promozione di corrette pratiche nutrizionali per neonati e bambini piccoli, con particolare attenzione all'allattamento esclusivo al seno fino a 6 mesi di vita e continuato fino a 2 anni, integrato da alimenti complementari a partire dai 6 mesi di vita.

Nell'ambito delle campagne organizzate dall'UNICEF più di **470.000 famiglie sono state sensibilizzate** sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno, su altre pratiche nutrizionali quali la somministrazione di acido folico e integratori di ferro alle donne incinte o dell'importanza delle vaccinazioni e di corrette norme igieniche.

#### **Interventi di emergenza e risultati raggiunti giugno 2013 - dicembre 2014**

Tra **metà 2013 e la fine del 2014**, l'UNICEF ha potuto realizzare i seguenti interventi d'emergenza e risultati **grazie al sostegno dell'UNICEF Italia**.

Nonostante gli ostacoli dovuti alla crisi, l'UNICEF ha **mantenuto il sostegno alle attività di terapia della malnutrizione** a livello comunitario, sostenendo i **centri terapeutici** e le attività di monitoraggio dello stato nutrizionale della popolazione infantile.

Dal mese di giugno 2013, gli **interventi di emergenza in ambito nutrizionale** sono stati estesi a tutti i **distretti colpiti dal conflitto**, dove le condizioni di insicurezza ostacolano il potenziamento delle attività di routine sostenute con il progetto.

Diverse **missioni sul campo sono effettuate da squadre di emergenza UNICEF** per rilevare le condizioni umanitarie nelle zone maggiormente colpite, fornire assistenza immediata e approntare una risposta mirata sulla base delle specifiche esigenze esistenti, raggiungendo zone ad alto rischio in termini di sicurezza, inclusi i campi sfollati di Bangui.

A settembre 2014, l'UNICEF ha condotto **indagini nutrizionali** i cui risultati hanno reso possibile una **programmazione mirata degli interventi**, anche quelli di emergenza.

Attraverso gli interventi di emergenza, tra la metà del 2013 e la fine del 2014 più di **40.000 bambini malnutriti** sono stati assistiti mediante **244 centri nutrizionali** sostenuti e resi operativi dall'UNICEF in tutte le zone colpite dalla crisi: **210 centri** nutrizionali ambulatoriali per l'assistenza nelle comunità locali e **34 centri** nutrizionali per il ricovero dei bambini malnutriti con complicanze mediche.

Personale ospedaliero e operatori medici sono stati **formati e aggiornati sulla gestione dei casi di malnutrizione acuta**.



*Un operatore sanitario misura con l'apposito braccialetto MUAC (Mid-Upper Arm Circumference) la circonferenza brachiale a una bambina per diagnosticarne lo stato nutrizionale. La misurazione consente un'immediata valutazione della tipologia di malnutrizione e la scelta della terapia nutrizionale adeguata.*



*Un operatore sanitario effettua il controllo per la diagnosi della malnutrizione, in un centro per il monitoraggio nutrizionale a Bangui. Tramite l'osservazione delle gambe e dei piedi di un bambino si può individuare la presenza di edemi (eccessiva ritenzione di liquidi) che compaiono sui lati del corpo ed è un segno clinico di malnutrizione acuta grave.*